

Caritas Italiana
Con la collaborazione di Famiglia Cristiana e Il Regno

Nell'occhio del ciclone

RAPPORTO DI RICERCA SU AMBIENTE E POVERTÀ,
EMERGENZE E CONFLITTI DIMENTICATI
(Il Mulino, 2009)



SCHEMA DI SINTESI – 8 IMPEGNI E RISPOSTE A LIVELLO INTERNAZIONALE

GLI IMPEGNI PRESI DALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

- I governi mondiali, nel summit mondiale di Rio de Janeiro (1992), hanno adottato un programma d'azione che includeva, tra l'altro, il raggiungimento di una quota di aiuti pari allo **0,7% del prodotto interno loro** (per i paesi più ricchi);
- Sempre nel 2002, gli stessi paesi hanno firmato la Convenzione di Monterrey, che raccomandava «sforzi concreti» per la destinazione dello 0,7% del prodotto nazionale lordo (Pnl) agli aiuti per lo sviluppo;
- E' stato inoltre sottoscritto l'**Obiettivo del millennio**, un'iniziativa mirante ad **eliminare la povertà, ridurre la mortalità infantile e raggiungere il livello d'educazione primaria universale entro il 2015**;
- Nel luglio del 2005 a Gleneagles, il summit del G8 si è impegnato a raddoppiare il sostegno all'Africa, portando gli aiuti dagli 80 miliardi di dollari del 2004 a **130 miliardi nel 2010** (a prezzi costanti del 2004).

LA VERIFICA DEGLI IMPEGNI

- **Tra il 2004 e il 2007 l'assistenza è cresciuta di 12 miliardi di dollari**, in termini reali;
- Molta attenzione è stata rivolta alla salute e all'educazione di base, con alcuni notevoli risultati positivi:
 - ↳ per la prima volta, **il numero di bimbi morti prima dei cinque anni d'età è sceso sotto i 10 milioni l'anno**;
 - ↳ i morti a causa del morbillo sono scesi, in Africa, del 91% dal 2000;
 - ↳ **l'assistenza d'emergenza e sviluppo è leggermente cresciuta, passando dal 5% sul totale del 2002 al 6% del 2006**.
- Tuttavia, la maggior parte dei paesi donatori è lontana dagli impegni presi:
 - ↳ l'assistenza ufficiale allo sviluppo è ancora **ben sotto l'obiettivo dello 0,7%** sul prodotto nazionale lordo (attualmente siamo fermi su valori medi pari allo **0,28%**);
 - ↳ i soli paesi che hanno raggiunto l'obiettivo dello 0,7% sono stati (dal 2005 al 2007), la Svezia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda e la Danimarca;
 - ↳ siamo ancora lontani dall'obiettivo di raggiungere entro il 2010 un volume d'aiuti pari a 130 miliardi di dollari;
 - ↳ secondo una stima, **più del 60% del flusso di aiuti è in effetti «fantasma»**: non rappresenta un reale trasferimento di risorse al ricevente, ma comporta sprechi, errori di consegna o riciclaggio all'interno dei paesi ricchi.

IL CONTRIBUTO ITALIANO

Il totale degli Aiuti Pubblici allo Sviluppo (APS) è costituito da varie voci, tra cui gli aiuti umanitari di emergenza e gli aiuti allo sviluppo in senso stretto. All'interno di quest'ultima categoria, sono compresi gli importi corrispondenti ai debiti cancellati di alcuni paesi in via di sviluppo, e che contabilmente appaiono come "uscita" verso tali paesi.

- ↳ nel 2005, solo un quarto dell'APS del nostro Paese è stato destinato a cooperazione allo sviluppo vera e propria, mentre i restanti tre quarti sono stati destinati alla **cancellazione del debito (il 62,8%)**, agli **aiuti d'emergenza (2,6%)** alle **spese amministrative (1,5%)** e ad "interventi non specificati" (5%);
- ↳ tra il 2006 e il 2007, l'**apporto dell'Italia** allo sviluppo mondiale è **caduto del 3,6%**, passando in termini assoluti da 3.641 milioni a 3.509 milioni di dollari. Tale somma costituisce un magro **0,19% del Pnl italiano**, meno della metà della media degli Stati europei, membri del Comitato di assistenza allo sviluppo (0,46%);
- ↳ il budget generale del ministero degli Esteri italiano rappresenta attualmente lo 0,33% del budget dello Stato, molto più basso di quanto accade in Francia, Germania e Inghilterra.